



Congresso d'Unia 2016 – Risoluzione «Conciliazione»

Lavoriamo per vivere e non viceversa

L'equa ripartizione del lavoro tra i sessi, la pianificabilità e la limitazione degli orari di lavoro nonché una migliore conciliazione della vita professionale e privata sono al centro della politica sociale e contrattuale di Unia.

La flessibilizzazione e il precariato aumentano

In Svizzera un numero crescente di persone lavora in condizioni di lavoro precarie. Gli orari di lavoro irregolari, il lavoro a turni, il lavoro il sabato e la domenica nonché il lavoro serale e notturno si diffondono a macchia d'olio. Nel contempo una parte crescente delle occupate e degli occupati deve accontentarsi di rapporti di lavoro interinale, contratti di lavoro a tempo determinato e impieghi retribuiti con salario orario o è costretta ad accettare gradi di occupazione a tempo parziale insufficienti. Più di 300'000 occupati, in maggioranza donne, sono sottoccupati.

Il dissolvimento dei confini dell'orario di lavoro aumenta lo stress e ostacola la conciliazione della vita professionale e privata. Il fenomeno colpisce in modo marcato soprattutto le lavoratrici e i lavoratori che devono accudire i propri figli. La situazione è aggravata dalla carenza di posti di custodia extrafamiliare. Non esiste inoltre un congedo parentale né un diritto a lavorare provvisoriamente a tempo parziale o ad assistere un parente bisognoso di cure. Il numero delle ore di lavoro non retribuite, prestate per due terzi dalle donne, supera peraltro quello delle ore retribuite.

Conciliazione: una sfida per il futuro che riguarda tutti noi

Per Unia il miglioramento della conciliazione della vita professionale e privata è una delle principali sfide sociali. Dobbiamo sviluppare e attuare soluzioni intelligenti per garantire che il nostro lavoro migliori la nostra vita e non viceversa che le esigenze del mondo del lavoro mettano sotto scacco la nostra vita. Le nostre idee guida sono l'equa ripartizione del lavoro tra i due sessi, la pianificabilità e la limitazione degli orari di lavoro nonché il rafforzamento delle infrastrutture sociali e dei diritti sociali che consentono di conciliare le forme di lavoro e di vita moderne.

Le nostre rivendicazioni

- Riduzione dell'orario di lavoro: ci battiamo per ridurre gli orari di lavoro normali, affinché il lavoro sia ripartito in modo più equo tra tutti.
- Limitazione della flessibilizzazione: difendiamo le conquiste ancorate nella legislazione sul lavoro e ci opponiamo alla flessibilizzazione degli orari di lavoro. Ci opponiamo agli orari di lavoro atipici non socialmente necessari. La durata del lavoro va rilevata e deve essere pianificabile e limitata. Se i lavoratori godono di una certa autonomia nell'organizzazione del lavoro (p.es. nel quadro del home office o di modelli di orario di lavoro flessibili), apposite condizioni quadro obbligatorie devono garantire un miglioramento della conciliazione della vita privata e professionale.
- Diritti sociali: chiediamo il riconoscimento del lavoro non retribuito nei sistemi salariali e nelle assicurazioni sociali, un numero sufficiente di posti di custodia extrafamiliare dei bambini finanziati dallo Stato e una disciplina all'avanguardia del congedo parentale e del diritto all'assistenza di familiari.
- Parità salariale: la parità salariale delle donne deve finalmente essere realizzata.